***Riassunto del testo 18: Homo Religiosus – Il cristianesimo***

Il testo 18 offre una sintesi teologica complessiva delle idee portanti del cristianesimo. Attraverso concetti biblici fondamentali, come il binomio dinamico «carne e spirito», l'individualizzazione dell'Alleanza, la struttura stratificata dello Sheol e la resurrezione del corpo sottile e spirituale, il testo delinea l'essenza della fede cristiana.

***1. La vita cristiana trova il proprio fondamento nella Santissima Trinità*** - nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, che si rende intimamente vicino attraverso la preghiera perseverante. A partire da Genesi 6,3, il pensiero biblico è dominato dal binomio dinamico fondamentale «carne» contrapposta a «spirito». Lo «spirito» rappresenta l'inesauribile forza vitale divina (*dunamis*), mentre la «carne» indica un livello energetico indebolito, primitivo o degradato dal peccato e dal comportamento immorale. L'essere umano ascolta la voce di Dio attraverso la coscienza e le ispirazioni interiori, nelle quali il Decalogo (i Dieci Comandamenti) costituisce la norma etica decisiva che impedisce la discesa nella dimensione della carne.

L'unico Dio creatore (Elohim) si distingue in modo assoluto dagli esseri superiori creati, dagli angeli e dagli idoli. Questi esseri vengono indicati come «elementi del mondo» (troni, dominazioni e potestà), ai quali sono sottomesse le strutture mondane. Gesù Cristo, in quanto co-creatore, partecipò alla condizione carnale, morì secondo la carne e risorse secondo lo spirito per disarmare queste potenze mondane. Nella storia della salvezza, la degenerazione nella carne - come nelle unioni sessuali con gli angeli caduti (*nefilim*) ai tempi di Noè o nella sfacciata sodomia di Sodoma all'epoca di Lot - conduce al ritiro dello Spirito di Dio e alla rovina provocata dalle forze della natura. Chi semina nella carne raccoglie corruzione e discende nello Sheol (il mondo sotterraneo), mentre chi semina nello spirito riceve la vita eterna.

***2. Verso una Nuova Alleanza e la responsabilità individuale***

L'esistenza carnale si manifesta attraverso ostacoli demoniaci, riti pagani della fertilità (come il culto di Baal a Sittim) e gli errori dei falsi maestri. Secondo Gesù in Luca 17, la storia dell'umanità fino alla venuta del Figlio dell'uomo ripete la dinamica dei tempi di Noè e di Lot, nei quali la maggioranza si lascia assorbire dai desideri mondani. Cristo, tuttavia, discese agli inferi per annunciare il messaggio della salvezza anche agli spiriti dei tempi di Noè.

Mentre l'Antica Alleanza si fondava su intermediari sociali e genealogici (sacerdoti, profeti e scribi), nonché sulla colpa ereditaria, la Nuova Alleanza (Geremia 31,31 e seguenti; Ezechiele 36,26 e seguenti; Gioele 3,1) inaugura

una rivoluzione religiosa. Dio perdona i peccati, scrive la Sua legge direttamente nel cuore dell'essere umano e riversa il Suo Spirito su ogni carne.

Ezechiele 18 sottolinea la responsabilità individuale: il figlio non porta la colpa del padre; chi pecca morirà, mentre chi si pente e vive coscienziosamente secondo il Decalogo sarà preservato. Poiché esistono anche spiriti menzogneri che sviano le anime umane (come nel caso del re Acab in 1 Re 22), è necessario discernere gli spiriti.

### *3. La rivelazione divina, il Buon Pastore e il Battesimo*

Dio rivela i desideri nascosti del cuore e la colpa inconscia attraverso sogni, visioni notturne, malattie e incontri con messaggeri o profeti (Elia, Daniele e Gesù). La sofferenza e le prove fungono spesso da interventi purificatori nei quali gli angeli agiscono come mediatori, favorendo il ristabilimento dell'ordine. In Giovanni 10, Gesù si presenta come il Buon Pastore, le cui pecore conoscono e seguono la Sua voce, a differenza del diavolo, che fin dal principio è menzognero e omicida.

La preghiera costituisce il dialogo intimo nel quale lo Spirito Santo soccorre la debolezza umana («Abba, Padre»), un elemento essenziale nei periodi di crescente apostasia e di ascesa dell'Anticristo. Il Battesimo (Giovanni 3, Romani 6) realizza il passaggio fondamentale dalla nascita biologica nella carne alla rinascita dall'acqua e dallo Spirito.

### *4. La vita, la morte, l'Eucaristia e lo Sheol*

Il mistero di Cristo libera il credente dalle prescrizioni alimentari imposte dalla Legge e dagli spiriti del mondo sotterraneo. Nell'Eucaristia (Luca 22, 1 Corinzi 11), Gesù rende presente il sacrificio del Suo corpo e del Suo sangue come Nuova Alleanza. Ricevere degnamente l'Eucaristia conferisce forza vitale divina e vita eterna, mentre riceverla indegnamente conduce a un giudizio divino correttivo sotto forma di malattia o debolezza.

La Bibbia descrive la struttura stratificata dello Sheol (il mondo sotterraneo): lo strato superiore comprende le strutture giuridiche e le forme del potere mondano, mentre lo strato più profondo (Abaddon) è caratterizzato dall'oscurità totale e dall'esaurimento energetico.

La superbia terrena e la ricchezza empia - rappresentate dalla follia di Nabucodonosor (Daniele 4) e dal sacrilego banchetto di Baldassarre (Daniele 5) - conducono inevitabilmente alla caduta in questo mondo sotterraneo. Il fatto che i morti non siano semplicemente scomparsi nello Sheol emerge da 1 Samuele 28, dove il re Saul consulta la medium di Endor e fa risalire dalla terra l'ombra di Samuele affinché annunci la rovina del re.

### *5. La resurrezione, i corpi sottili e l'individualizzazione*

L'idea della resurrezione è già presente nell'Antico Testamento, ma 1 Corinzi 15 chiarisce che l'Antica Alleanza conosceva una resurrezione «psichica» (dell'anima), mentre Cristo dona la resurrezione «spirituale» nello Spirito. Il sacro possiede un'energia transitiva e sottile che richiede protezione o consacrazione rispetto al profano (come nel caso delle vesti sacerdotali in Ezechiele 44).

Oltre al corpo carnale e al corpo spirituale glorificato, la Scrittura riconosce anche il corpo sottile o di materia fine. Il corpo risorto di Gesù può attraversare porte chiuse, materializzarsi e tornare a uno stato sottile, mentre dal Suo mantello emana una forza risanatrice (*dunamis*). Nonostante questa potenza divina, Gesù si scontra con la «roccia dell'incredulità» umana.

Infine, la Nuova Alleanza realizza l'individualizzazione della religione (Geremia 31, Ezechiele 18 e 36, Gioele 3). Gli intermediari perdono il loro ruolo esclusivo: il credente entra direttamente, interiormente e individualmente nell'intimità di Dio.